



## NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO A.C.L.I. - SANITA'

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XVII – gennaio 2016

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano



**Sedi:**

**A.C.L.I. – Sanità  
Nucleo Interaziendale**

**c/o ex osp. Paolo Pini  
Via Ippocrate 45  
20161 MILANO**

**telefono/fax : 02.6622.0729  
da Lunedì a Venerdì  
dalle ore 9,30 alle ore 11,30**

**c/o Ospedale Niguarda  
Piazza Ospedale Maggiore 3  
20162 MILANO**

**telefono : 02.643.8870  
il Martedì e Giovedì  
dalle ore 14,30 alle ore 16**

## AI SOCI E SIMPATIZZANTI

### PROPOSITI

Carissimi,

pensando all'anno appena iniziato, qualche desiderio è lecito esprimerlo, qualche attesa è doveroso averla.

Con molta semplicità ne esprimo un paio, che sento particolarmente necessarie e urgenti, entrambe riguardanti l'associazionismo.

Vorrei anzitutto fosse l'anno della riscoperta del valore dell'unità. Più spirito di collaborazione, meno "pensar male" e più "pensar bene", credito e fiducia nell'altro. Ci si attarda più a sospettare, a puntare il dito, a criticare, che a fare, impegnarsi e migliorare. Questo non va bene. Pensiamoci tutti, con l'avvio del nuovo anno.

Forse occorrerebbe ripartire da qui, da un atteggiamento umile, di misericordia e di comprensione. Parole che risultano quanto mai necessarie per una convivenza più serena e costruttiva.

Secondo desiderio, a proposito del gioco di squadra. Quale apporto dovremmo e potremmo portare, e quale invece portiamo?

L'incapacità di testimonianza, di pensiero e di proposta sono aspetti che dovrebbero farci riflettere seriamente. C'è bisogno di unire forze, cervelli, sensibilità diverse, per offrire un contributo serio e originale, idee e stili di vita in grado di frenare e rovesciare tendenze che ci isolano.

Di fronte a questo isolamento che ci rende tutti più soli e più tristi, abbiamo bisogno di occasioni di aggregazione.

Questo bisogno lo troviamo nell'associazionismo e può dare risposte importanti.

Buon anno.

alessandro zardoni  
(Presidente del Nucleo)

## PROGRAMMA TURISTICO 2016



### **PRANZO SOCIALE**

#### **Cesano Maderno**

il 24 gennaio 2016

quota €. 30,00

(n.99 di Flash)



### **GIUBILEO della MISERICORDIA**

#### **ROMA**

3 gg. in treno o in pullman

seconda metà di maggio o prima di giugno

(circolare in preparazione)



### **VACANZA ESTIVA**

Basilicata – Pisticci Marina

Villaggio Club Ti Blu

dal 3 al 17 luglio 2016

in collaborazione con Input Viaggi

(circolare allegata al n.100 di Flash)



## **TERME**

### **Ischia**

dall' 11 al 25 settembre 2016  
in collaborazione con Mareando Tour  
(circolare in preparazione)



## **LORETO - CASCIA - ASSISI**

4 gg in pullman  
prima metà di ottobre  
(circolare in preparazione)



## **FESTA d'AUTUNNO**

seconda metà di ottobre  
(circolare in preparazione)



## **MERCATINI DI NATALE**

**dicembre 2016**  
(circolare in preparazione)



# LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani  
Presidente Onorario Nucleo ACLI-Sanità

## Una goccia di miele

Tanti anni fa, in un villaggio, un uomo aveva appena aperto una bottega di alimentari. Un bel mattino, la porta della drogheria si aprì davanti al primo cliente della giornata. Era il pastore del villaggio vicino, con il suo nodoso bastone in mano e un grosso, splendido cane accanto. “Buongiorno, amico mio”, disse il pastore gentilmente. “Avrei bisogno di un po’ di miele”.

“E’ davvero bello il mio cane, non è vero?” , continuò il pastore. “E’ l’essere che amo di più al mondo. E’ il mio fedele compagno ed è anche molto intelligente...”.

Il droghiere annuiva con grandi cenni del capo. Mentre affondava il mestolo nel barilotto del miele e lo versava nel vasetto del pastore, una goccia di miele cadde per terra. In quell’istante... una mosca, venuta da chissà dove, si lanciò in picchiata sulla goccia.

Il gatto del droghiere scattò come una molla e appiattì la mosca con un solo colpo di zampa.

Irritato dal movimento improvviso del gatto, il cane ringhiò e si gettò sulla povera bestiola. Prima che gli uomini potessero fare un solo gesto, il gatto giaceva stecchito ai piedi del padrone.

“Oh, maledetta bestia! Il mio povero micino...”, gridò il bottegaio. Accecato dalla collera impugnò il primo oggetto pesante che gli capitò tra le mani e colpì ripetutamente il cane. Ferito alla testa il povero cane piombò morto al suolo, vicino al gatto.

Il pastore si disperò: “Selvaggio! Assassino! Hai massacrato il mio cane! Il mio unico amico! Il mio compagno di lavoro! Che farò io adesso? Guarda come finiscono i disgraziati come te!”.

Il gigantesco pastore brandì il suo bastone e, folle di rabbia, colpì a morte il droghiere.

Da una strada all’altra, la notizia della morte del droghiere si diffuse nel villaggio come una folata di polvere sollevata dal vento. Lugubri rintocchi di campana si mescolarono a grida di collera e di vendetta, insieme a pianti e lamenti. Uomini, donne, bambini accorrevano da tutte le parti. Si impadronirono del pastore e lo massacrarono. Il corpo del pastore fu steso accanto a quello del droghiere, del cane, del gatto e della mosca...

Nel villaggio del pastore fu dato l’allarme. Gli abitanti, armati di pietre, zappe, forconi, attaccarono il villaggio ora nemico. Colpirono, uccisero, saccheggiarono, incendiarono...

Gli altri risposero con altrettanta violenza. Ben presto non rimasero nei due villaggi che cenere, cadaveri e desolazione.

Per combinazione, quei due villaggi, così vicini, erano sulla linea di confine di due Stati diversi.

Il re del primo, messo al corrente della distruzione del suo villaggio di frontiera, s’infiammò di collera, riunì il suo stato maggiore e fece redigere una dichiarazione di guerra che venne affissa in tutti gli angoli del regno. Il re dell’altro Paese non tardò a reagire. E scoppiò la guerra. Una guerra terribile e letale. I due paesi furono messi a ferro e fuoco.

Una guerra che durò l’inverno, la primavera, l’estate, l’autunno per anni e anni. Infuriava ancora quando sopravvenne la carestia, poi le epidemie, i morti senza numero e... il freddo di un inverno che non si era visto a memoria d’uomo.

Per una goccia di miele.



*“Dalla vita ho imparato che puoi fare in un istante cose che ti daranno il mal di cuore per tutta la vita”, ha scritto un giovane di 27 anni.*

*Come un miliardo è fatto di piccoli centesimi, la pace è fatta di piccoli atti quotidiani. Da questi bisogna cominciare.*

NB. da “Ci sarà sempre un altro giorno” di Bruno Ferrera